



Prof. Fabrizio Pregliasco

Milano, 28 novembre 2017 - Spesso i media riportano l'isolamento in determinate regioni o città dei primi casi di influenza. Perché è importante saperlo?

“I vaccini si basano su determinati virus - spiega Fabrizio Pregliasco virologo presso il Dipartimento Scienze biomediche per la salute dell'Università degli Studi di Milano - E' possibile che i virus subiscano delle variazioni differenziandosi così da quanto si conosceva nel momento in cui i vaccini sono stati prodotti”.

L'isolamento dei primi casi serve proprio a verificare se gli stipti circolanti sono simili a quelli previsti dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) nella composizione stabilita a febbraio.

Monitorare questo aspetto è importante per due motivi: confermare la protezione che la vaccinazione influenzale garantisce in prima battuta e valutare eventuali interventi da implementare nel caso si assistesse ad una mutazione molto importante di uno o più componenti.

“La storia degli ultimi anni evidenzia uno scarso cambiamento della composizione dei virus protagonisti della stagione influenzale, confermando l'efficacia della vaccinazione - conclude Pregliasco - è comunque dovere delle istituzioni sanitarie monitorare, a tutela della salute pubblica, quali sono i ceppi prevalenti e come si muovono nel nostro paese”.